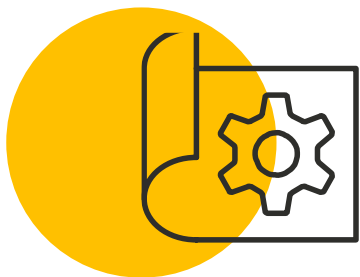




Il PSP nei territori: sfide, criticità, opportunità La Regione Campania

CONTESTO



PAC 2023 - 2027: Ambiti di sostenibilità, Obiettivi Generali e principali novità

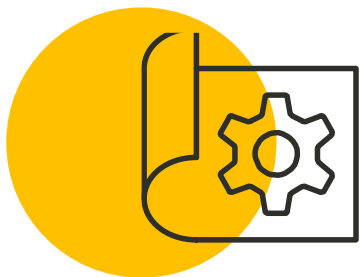
3 ambiti della sostenibilità: *economica*, *ambientale* e *sociale* nei quali si incardinano i **3 Obiettivi Generali**

OG1 - Promuovere un settore intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine

OG2 - Sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima. Contribuire al raggiungimento degli obiettivi UE in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi

OG3 - Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali

CONTESTO

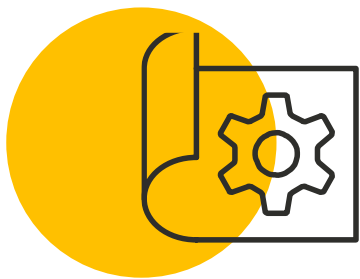


9 Obiettivi Specifici della PAC + 1 Obiettivo trasversale AKIS e risorse Piano Strategico Nazionale



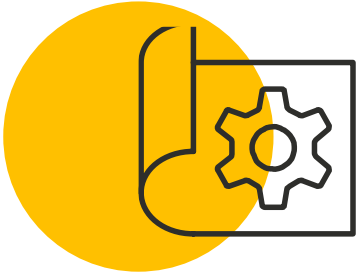
Ogni intervento può concorrere al conseguimento diretto di uno o più Obiettivi Specifici (OS) della PAC.

CONTESTO



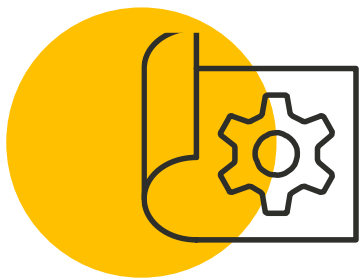
Il **Complemento di Sviluppo Rurale (CSR)** declina gli interventi disegnati a livello nazionale integrandoli con le *specificità regionali* con lo scopo di evidenziare le peculiarità economiche, sociali e territoriali che connotano i sistemi agricoli, agroalimentari, forestali e rurali della Regione Campania

CONTESTO



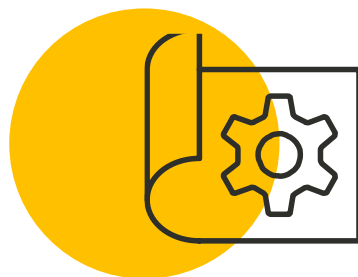
- Nel CSR sono pertanto definiti:
 - ✓ Il contesto regionale
 - ✓ Le scelte strategiche
 - ✓ Gli interventi che si intendono attuare
 - ✓ L'articolazione delle risorse assegnate
 - ✓ I target che si intendono raggiungere
 - ✓ I risultati da perseguire

CONTESTO



In un contesto caratterizzato da una profonda crisi derivante prima dalla emergenza pandemica e poi dalle conseguenze della guerra, si colloca la diversificata agricoltura campana, o per meglio dire, **le diverse agricolture che caratterizzano il territorio campano**

CONTESTO

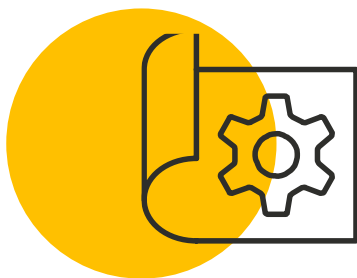


Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
F1.1 Aumento della SAU media aziendale e riduzione delle aziende di piccola dimensione	D1.1 - Ulteriore riduzione della SAU regionale e del relativo potenziale produttivo
F1.2 - Rilevanza numerica ed economica delle aziende zootecniche nel sistema agricolo regionale	D1.2. Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni
F1.3 - Costante e maggiore incremento della redditività del lavoro in agricoltura nel periodo precedente all'emergenza sanitaria	D1.3 - Bassa redditività del lavoro in agricoltura
F1.4 - Presenza di produzioni di alto valore aggiunto e qualità, territorialmente caratterizzate.	D1.4 - Alto e crescente divario tra reddito agricolo e resto dell'economia
F1.5 - Buona resilienza all'emergenza sanitaria 2020-21 in alcuni comparti produttivi.	D1.5 - Debole resilienza all'emergenza sanitaria del periodo 2020-21 in alcuni comparti produttivi
F1.6 - Aumento dei servizi ecosistemici derivanti dall'evoluzione nella composizione della superficie agricola totale	D1.6 - Sostegno della PAC (I e II pilastro) alle imprese regionali inferiore al valore medio nazionale
	D1.7 Limitato ricorso agli strumenti di gestione del rischio
Opportunità (OPPORTUNITY) (*)	Minacce (THREAT) (*)
O1.1 segmentazione e qualificazione dell'offerta in risposta ai bisogni emergenti dei consumatori e delle collettività	M1.1 crescente rischio climatico e meteorologico e insorgenza di problemi sanitari come fitopatie ed epizootie
O1.2 evoluzione delle politiche e azioni comunitarie in materia di supporto contro le fluttuazioni dei redditi	M1.2 fluttuazione dei prezzi dei prodotti agricoli, delle materie prime energetiche e degli altri fattori produttivi, con instabilità delle ragioni di scambio
O 1.3 avviamento e diffusione dei nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione e ist)	M1.3 difficoltà dell'economia e perdurare degli effetti della crisi economica
	M1.4 riduzione delle risorse finanziarie pubbliche e dei sistemi di sostegno
	M1.5 marginalizzazione dell'agricoltura nell'economia e aumento di infrastrutturazione/urbanizzazione, competizione nell'uso del suolo
	M1.6 attività speculative sulle materie prime agricole con effetto sulle fluttuazioni dei prezzi
	M1.7 effetti negativi sul sistema economico dovuti ad emergenze sanitarie (es. corona-virus, shock sanitari)

ESIGENZE

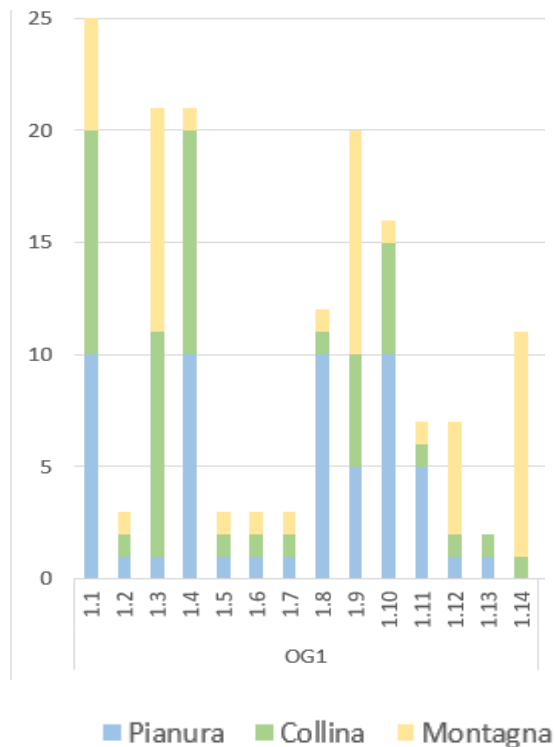
Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione
E1.10: Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato Promuovere l'attivazione e l'accesso agli strumenti per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato.	Er.OS1.1 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio , in particolare per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato.	Pianura marginale
		Collina complementare
E1.11 Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio.	Er.OS1.2 - Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare nelle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi	Montagna complementare
		Pianura marginale
		Collina qualificante
		Montagna strategica

CONTESTO



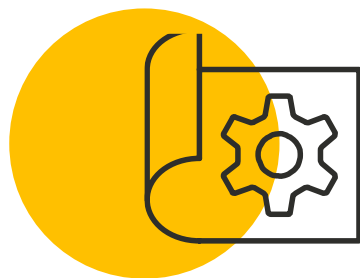
I risultati del processo di ponderazione condivisa e partecipata delle esigenze in Campania

1. promuovere un'agricoltura intelligente, resiliente e diversificata;



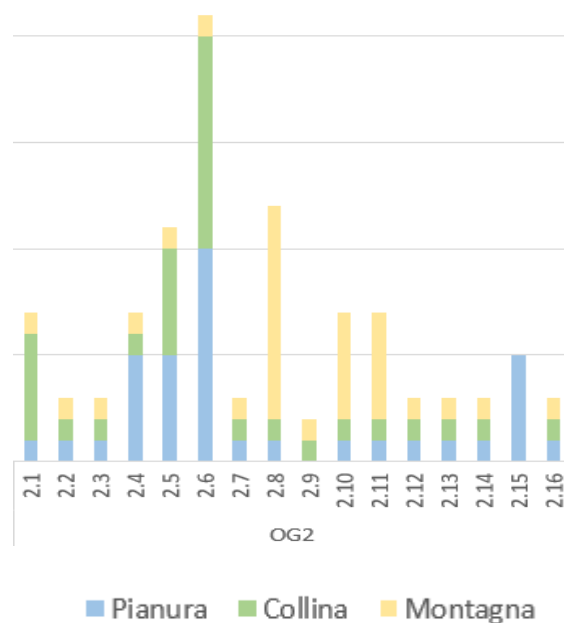
OG 1	1.1: Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi
	1.2: Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria
	1.3: Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse
	1.4: Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati
	1.5: Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali
	1.6: Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, la commercializzazione e la promozione sui mercati interni ed esteri facilitando l'associazionismo, la cooperazione e la creazione di reti, network e cluster e l'innovazione organizzativa e digitale
	1.7: Favorire il rafforzamento e la costituzione di filiere agroalimentari e forestali promuovendo processi, di integrazione, cooperazione, associazionismo e partenariato tra gli attori delle filiere anche in un ottica di sviluppo della bioeconomia e dell'economia circolare.
	1.8: Migliorare il funzionamento delle filiere agroalimentari e forestali, la regolazione e la trasparenza dei mercati, promuovendo lo sviluppo e il consolidamento di relazioni strategiche di filiera e relazioni contrattuali eque, contrastando le pratiche sleali
	1.9: Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali
	1.10: Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela
	1.11: Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari e forestali (legnosi e non legnosi) e la propensione a esportare delle imprese
	1.12: Favorire l'accesso agli strumenti per l'adattamento, la prevenzione ed il ripristino dei danni al potenziale produttivo agricolo e forestale recati da calamità naturali/eventi estremi, fattori biotici, incendi, nonché danni da fauna selvatica
	1.13: Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la tutela delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche e da rischi di mercato, favorendo un riequilibrio territoriale, settoriale e dimensionale nel ricorso agli stessi nonché l'ampliamento dei rischi coperti.
	1.14 Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare alle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi

CONTESTO



I risultati del processo di ponderazione condivisa e partecipata delle esigenze in Campania

2. rafforzare la tutela dell'ambiente e clima

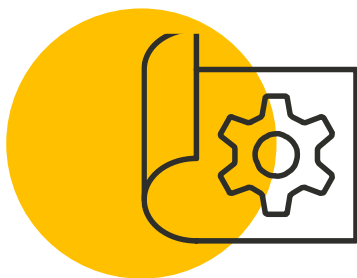


OS 2	2.1: Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli
	2.2: Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficiamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali
	2.3: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche
	2.4: Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale
	2.5: Rafforzare la difesa fitosanitaria attraverso il miglioramento dei servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta (early warning) su fitopatie e specie alloctone, favorendo l'integrazione delle banche dati
	2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile
	2.7: Salvaguardare e valorizzare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare
	2.8: Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, la gestione della fauna selvatica, il controllo di specie alloctone, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, l'adattamento al cambiamento climatico e il contributo alla mitigazione e la riduzione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, anche attraverso la promozione di accordi collettivi.
	2.9: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi.
	2.10: Sostegno e sviluppo dell'agricoltura e della selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività
	2.11: Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostruzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato
	2.12: Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento
	2.13: Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche
	2.14: Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti incentivando metodi di produzione sostenibile

2.15: Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo

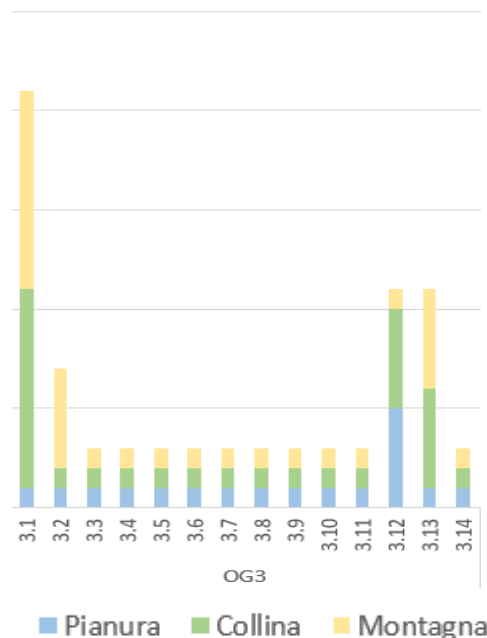
2.16: Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario

CONTESTO



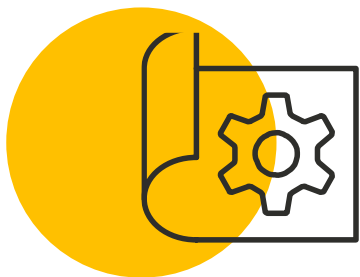
I risultati del processo di ponderazione condivisa e partecipata delle esigenze in Campania

3 rinvigorire il tessuto socioeconomico delle zone rurali

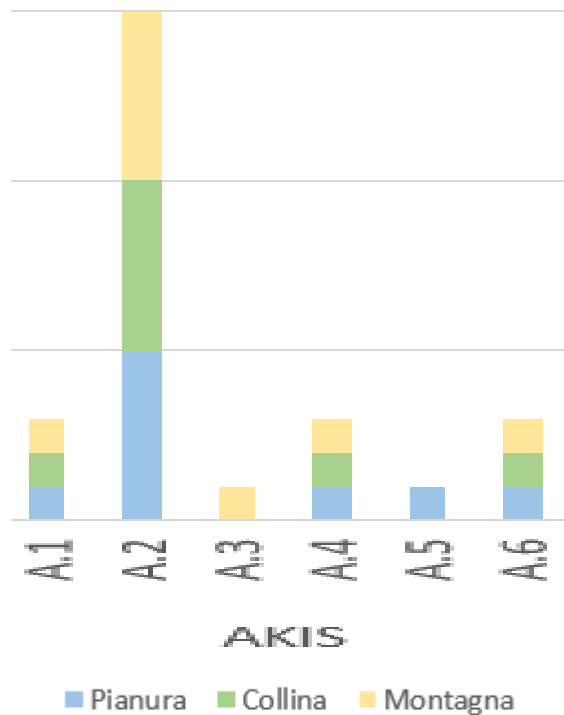


OS 3	3.1: Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda
	3.2: Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale per favorire la diffusione della banda larga ed ultralarga nelle aree rurali, potenziare la qualità dei servizi ICT e migliorare le competenze di imprese e cittadini per garantire un utilizzo ottimale delle nuove tecnologie, contribuendo alla riduzione del Digital Divide.
	3.3: Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extragricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne
	3.4: Promuovere l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare
	3.5: Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata
	3.6: Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale
	3.7: Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale
	3.8: Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori
	3.9: Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria
	3.10: Promuovere la conoscenza del consumatore e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.
	3.11: Rafforzare il legame del settore agricolo, alimentare e forestale con il territorio e le forme di relazione diretta (produttori-consumatori, reti)
	3.12: Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva
	3.13: Rafforzare la produzione di cibi sani attraverso un uso razionale di fitosanitari e antimicrobici
	3.14: Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti, alla trasformazione e alla riduzione degli sprechi alimentari promuovendo azioni di economia circolare, di informazione e di educazione alimentare volte ai consumatori

CONTESTO



I risultati del processo di ponderazione condivisa e partecipata delle esigenze in Campania



AKIS

A.1: Promuovere la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative

A.2: Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali

AKIS

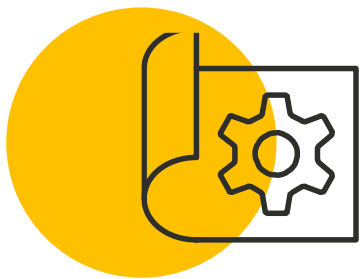
A.3: Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo-insediati e alle donne

A.4: Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole.

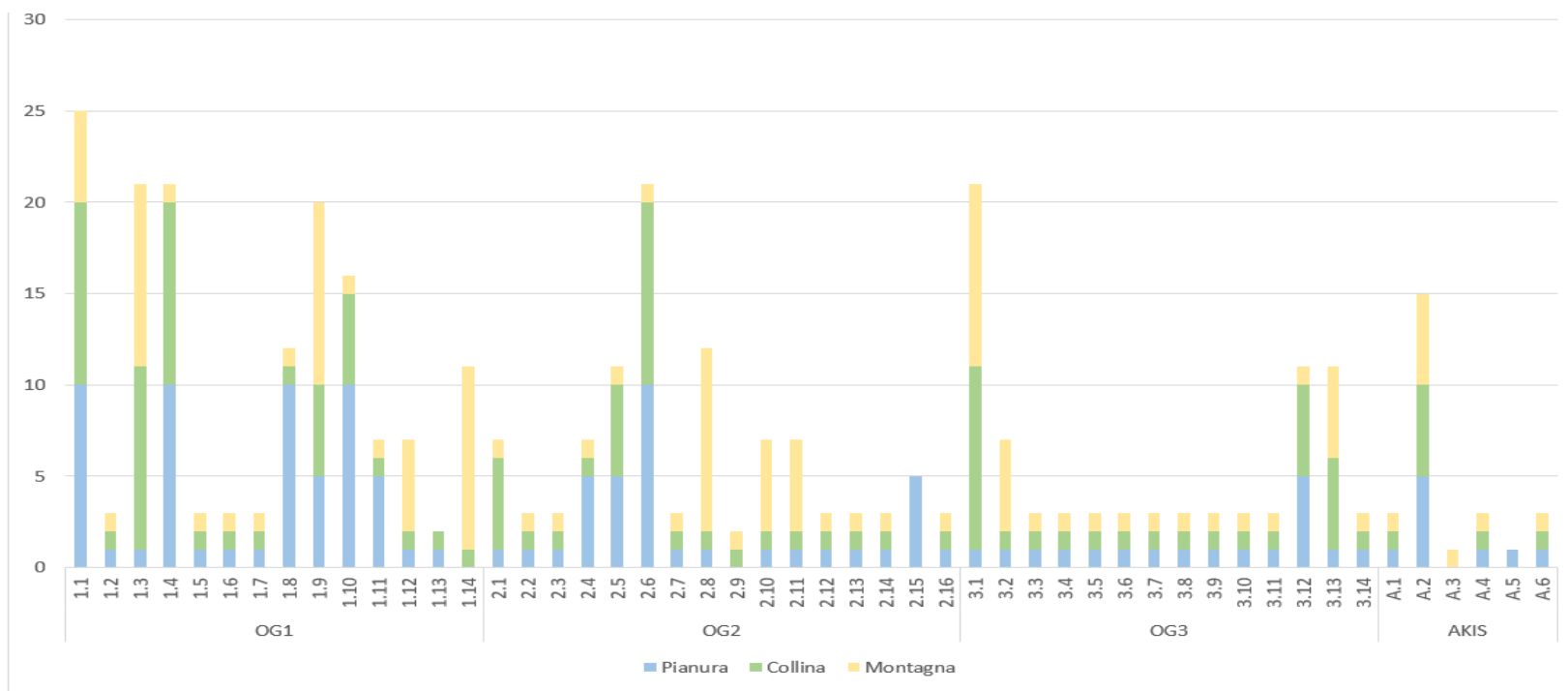
A.5: Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche

A.6 Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi

CONTESTO



I risultati del processo di ponderazione condivisa e partecipata delle esigenze in Campania



OBIETTIVI



Il CSR Campania 2023-2027 ha come obiettivo quello di agire in sinergia e complementarità con le ulteriori iniziative comunitarie (FESR, FSE, FEASR 2014/2022) e con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nella consapevolezza che lo sviluppo dei territori e delle imprese passa attraverso la **tenuta del sistema sociale e produttivo**

OBIETTIVI



Gli interventi individuati dalla Regione Campania per il ciclo di programmazione 2023-2027

37 interventi

1,26 miliardi di euro di spesa pubblica

OBIETTIVI



Tipi di intervento	SPESA PUBBLICA COFINANZIATA FEASR	TOTALE SPESA PUBBLICA	%
<i>Impegni in materia di ambiente, clima e di altri impegni in materia di gestione</i>	430.722.903,10	430.722.903,10	34,09%
<i>Pagamenti per vincoli naturali o altri vincoli territoriali</i>	179.582.796,93	179.582.796,93	14,21%
<i>Investimenti</i>	331.653.679,19	396.537.179,19	31,39%
<i>Insediamiento di giovani agricoltori, nuovi agricoltori e avvio di imprese rurali</i>	26.760.914,47	48.260.914,47	3,82%
<i>Cooperazione</i>	139.561.295,76	159.854.516,76	12,65%
<i>Scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione</i>	11.232.000,00	18.290.250,00	1,45%
<i>Assistenza tecnica</i>	30.091.669,95	30.091.669,95	2,38%
Totale complessivo	1.149.605.259,40	1.263.340.230,40	100,00%

**proposta di modifica in corso di istruttoria*

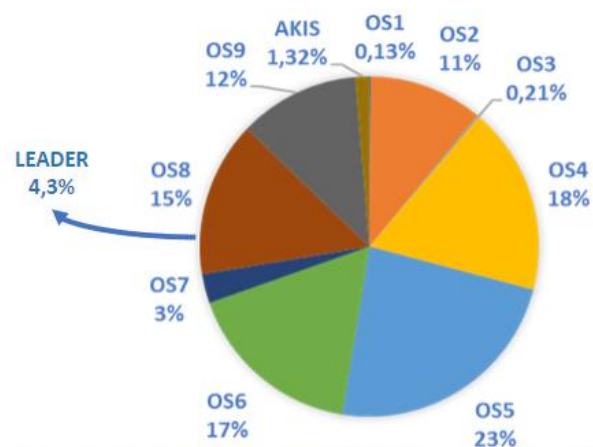
OBIETTIVI



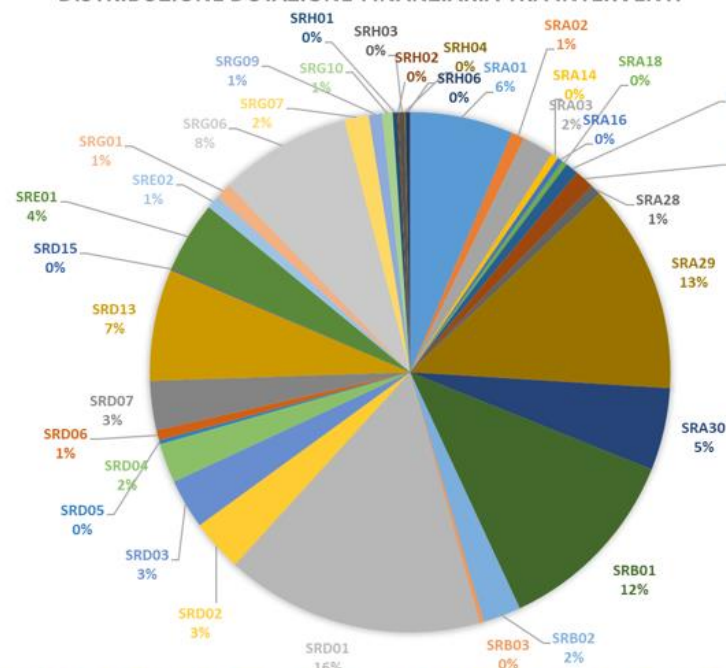
Gli interventi individuati dalla Regione Campania per il ciclo di programmazione 2023-2027

36 Interventi (+ AT)
1,263 Miliardi €
di spesa pubblica

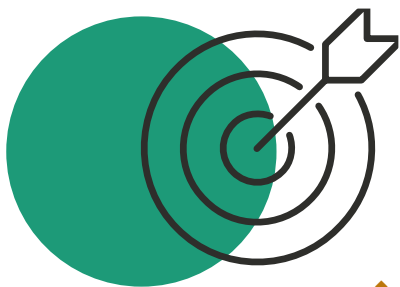
DISTRIBUZIONE RISORSE TRA OS



DISTRIBUZIONE DOTAZIONE FINANZIARIA TRA INTERVENTI



TARGET



Il CSR si rivolge ai soggetti che operano nell'agricoltura, nell'agroalimentare nel settore forestale e nelle aree rurali

❖ Agricoltori singoli o associati

❖ Giovani agricoltori con età inferiore ai 41 anni

❖ Enti pubblici gestori di aziende agricole

❖ Nuovi agricoltori con età superiore ai 41 anni fino ai 60 anni

❖ Soggetti pubblici o privati, in forma singola o associate

❖ Apicoltori singoli e associati

❖ Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.

❖ Imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione, e/o commercializzazione

❖ Partenariati pubblico e/o privati

❖ Associazioni di produttori

❖ Agricoltori e Allevatori Custodi

❖ Proprietari, possessori, privati e loro associazioni titolari della conduzione di superfici agricole.

❖ Soggetti pubblici e/o privati che operano nel campo della ricerca, consulenza

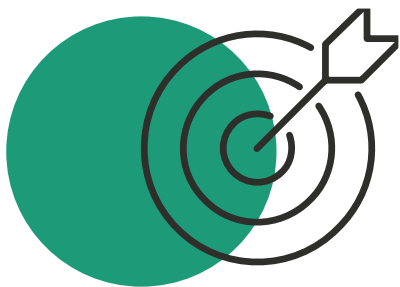
❖ Gruppi operativi

❖ GAL

❖ Gruppi di cooperazione

❖ Enti formativi accreditati.

TARGET



- ✓ 60 tra progetti/operazioni dei gruppi operativi del Partenariato Europeo per l'innovazione PEI
- ✓ Oltre 142.000 ettari che beneficiano del sostegno per zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici
- ✓ Oltre 92.000 ettari non forestali e 50.000 forestali interessati da impegni in campo climatico o ambientale che vanno oltre i requisiti obbligatori
- ✓ Quasi 2000 ettari oggetti di impegno di manutenzione per la forestazione e l'agroforestazione
- ✓ Quasi 62.000 ettari che beneficiano del sostegno all'agricoltura biologica
- ✓ 66.000 UBA che beneficiano del sostegno al benessere e alla salute degli animali o al miglioramento delle misure di biosicurezza e più di 3.000 UBA a sostegno delle risorse genetiche animali
- ✓ Quasi 1000 operazioni per investimenti produttivi nell'azienda e 140 non produttivi
- ✓ Circa 300 operazioni per investimenti produttivi al di fuori dell'azienda e 50 non produttivi
- ✓ Circa 900 insediamenti di giovani agricoltori e 200 per i nuovi agricoltori
- ✓ 15 strategie di sviluppo locale
- ✓ 64 interventi per la cooperazione
- ✓ Più di 186.000 ore e 260 azioni di formazione, consulenza e sensibilizzazione

PUNTI DI FORZA DEL CSR



I punti di forza del CSR sono l'**attenzione** posta:

- alla riduzione dell'inquinamento dell'acqua, dell'aria, alla corretta gestione del suolo con il sostegno all'agricoltura biologica e integrata;
- al sostegno agli investimenti aziendali, come strumento che generi processi di crescita economica, sociale e territoriale;
- al ruolo dell'AKIS nel promuovere un percorso di sviluppo che accompagni gli attori economici e della ricerca che operano sul territorio.

PROSPETTIVE DI BREVE E MEDIO TERMINE



La Regione Campania ha declinato un **cronoprogramma 2023-2027** per l'attivazione degli interventi tenendo conto della **continuità** e **complementarietà** con la programmazione 2014/2022 che è ancora in corso di attuazione

Ad oggi sono state attivati alcuni interventi a superficie e/o a capo e l'intervento inerente l'attuazione delle strategie di Sviluppo Locale

Nel quarto trimestre del 2023 e nel 2024 verranno attivati gli altri interventi del sistema AKIS e gli investimenti



Grazie per l'attenzione

http://www.agricoltura.regione.campania.it/CSR_2023-2027/CSR-23-27.html



**RETERURALE
NAZIONALE
20142020**



**MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE**

